

Almeno smettiamola con le chiacchiere

di Fulvio Scaglione

in “<http://m.famigliacristiana.it>” del 15 novembre 2015

E' inevitabile, ma non per questo meno insopportabile, che dopo tragedie come quella di Parigi si sollevi una nuvola di facili sentenze destinate, in genere, a essere smentite dopo pochi giorni, se non ore, e utili soprattutto a confondere le idee ai lettori. **E' la nebbia di cui approfittano i politicanti da quattro soldi, i loro fiancheggiatori nei giornali, gli sciocchi che intasano i social network.** Con i corpi dei morti ancora caldi, tutti sanno già tutto: anche se gli stessi inquirenti francesi ancora non si pronunciano, visto che l'unico dei terroristi finora identificato, Omar Ismail Mostefai, 29 anni, francese, è stato “riconosciuto” dall'impronta presa da un dito, l'unica parte del corpo rimasta intatta dopo l'esplosione della cintura da kamikaze che indossava.

Ancor meno sopportabile è il balbettamento ideologico sui colpevoli, i provvedimenti da prendere, il dovere di reagire. Non a caso risuscitano in queste ore **le pagliacciate ideologiche della Fallaci**, grande sostenitrice (come tutti quelli che ora la recuperano) delle **guerre di George W. Bush**, ormai riconosciute anche dagli americani per quello che in realtà furono: un cumulo di menzogne e di inefficienze che servì da innesco a molti degli attuali orrori del Medio Oriente.

Mentre gli intellettuali balbettano sui giornali e in Tv, la realtà fa il suo corso. Dell'Isis e delle sue efferatezze sappiamo tutto da anni, non c'è nulla da scoprire. **E' un movimento terroristico che ha sfruttato le repressioni del dittatore siriano Bashar al Assad** per presentarsi sulla scena: armato, finanziato e organizzato dalle monarchie del Golfo (prima fra tutte l'Arabia Saudita) con la compiacenza degli Stati Uniti e la colpevole indifferenza dell'Europa.

Quando l'Isis si è allargato troppo, i suoi mallevadori l'hanno richiamato all'ordine e hanno organizzato la coalizione americo-saudita che, con i bombardamenti, gli ha messo dei paletti: **non più in là di tanto in Iraq, mano libera in Siria per far cadere Assad.** Il tutto mentre da ogni parte, in Medio Oriente, si levava la richiesta di combatterlo seriamente, di eliminarlo, anche mandando truppe sul terreno. Innumerevoli in questo senso gli appelli dei vescovi e dei patriarchi cristiani, ormai chiamati a confrontarsi con la possibile estinzione delle loro comunità.

Abbiamo fatto qualcosa di tutto questo? No. La Nato, ovvero l'alleanza militare che rappresenta l'Occidente, si è mossa? Sì, ma al contrario. **Ha assistito senza fiatare alle complicità con l'Isis della Turchia di Erdogan**, ma si è indignata quando la Russia è intervenuta a bombardare i ribelli islamisti di Al Nusra e delle altre formazioni.

Nel frattempo l'Isis, grazie a Putin finalmente in difficoltà sul terreno, ha esportato il suo terrore. Ha abbattuto **sul Sinai un aereo di turisti russi** (224 morti, molti più di quelli di Parigi) ma a noi (che adesso diciamo che quelli di Parigi sono attacchi “contro l'umanità”) è importato poco. Ha rivendicato una **strage in un mercato di Beirut**, in Libano, e ce n'è importato ancor meno. E poi si è rivolto contro la Francia.

Abbiamo fatto qualcosa? No. **Abbiamo provato a tagliare qualche canale tra l'Isis e i suoi padrini? No.** Abbiamo provato a svuotare il Medio Oriente di un po' di armi? No, al contrario l'abbiamo riempito, con l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti ai primi posti nell'importazione di armi, vendute (a loro e ad altri) dai cinque Paesi che siedono nel Consiglio di Sicurezza (sicurezza?) dell'Onu: Usa, Francia, Gran Bretagna, Cina e Russia.

Solo l'altro giorno, il nostro premier Renzi (che come tutti ora parla di attacco all'umanità) era in Arabia Saudita a celebrare gli appalti raccolti presso il regime islamico più integralista, più legato all'Isis e più dedito al sostegno di tutte le forme di estremismo islamico del mondo. E nessuno, degli odierni balbettatori, ha speso una parola per ricordare (a Renzi come a tutti gli altri) che **il**

denaro, a dispetto dei proverbi, qualche volta puzza.

Perché la verità è questa: **se vogliamo eliminare l'Isis, sappiamo benissimo quello che bisogna fare e a chi bisogna rivolgersi.** Facciamoci piuttosto la domanda: vogliamo davvero eliminare l'Isis? E' la nostra priorità? Poi guardiamoci intorno e diamoci una risposta. Ma che sia sincera, per favore. Di chiacchiere e bugie non se ne può più.